



STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

L'Italia possiede un patrimonio culturale innegabilmente ingente, costituito, oltre che dalle testimonianze che raccontano la sua storia artistica e quella del territorio, anche da una dotazione museale ampia e diversificata. Il Veneto in questo contesto ricopre un ruolo significativo, disponendo di una grossa fetta di tale ricchezza. Il patrimonio museale e similare è stato censito nel 2013 grazie alla collaborazione fra Regioni, Istat e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. L'indagine ha riguardato tutti i musei e gli altri

luoghi espositivi statali e non statali a carattere museale (di seguito denominati istituti) che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale e naturalistico.

La diffusione sul territorio di tali istituti museali è notevole: in Veneto, così come in Italia, quasi un comune su tre ospita almeno una struttura, e troviamo 1,6 musei ogni 100 kmq.

L'offerta del Veneto risulta preminentemente museale, nel senso stretto del termine: i 302 istituti censiti sono per la

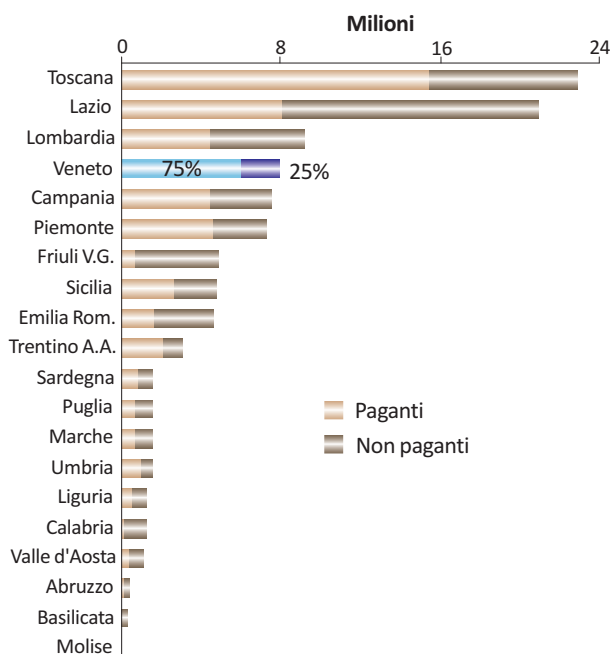
IL PATRIMONIO MUSEALE

quasi totalità dei casi musei, gallerie o raccolte (281), a cui si aggiungono 19 complessi monumentali e due aree archeologiche. Un confronto sul numero complessivo di istituti pone il Veneto al sesto posto tra le regioni italiane, ma per numero di visitatori la nostra regione occupa il quarto posto, grazie a quasi 8 milioni di visitatori all'anno (di cui circa 6 milioni paganti). In un anno ogni sito veneto viene visitato mediamente da oltre 27mila persone, delle quali circa 20mila sono paganti e 7mila non paganti. Dati, questi, molto diversi dal totale Italia, dove si registrano mediamente 12mila visitatori paganti e 11mila non paganti.

In Veneto, così come in Italia, la maggior parte degli istituti è di proprietà pubblica (oltre il 60%) e la nostra regione si caratterizza per la forte attrattività esercitata dagli istituti comunali, che accolgono oltre la metà dei visitatori.

VENETO: 4° REGIONE PER NUMERO DI VISITATORI

Numero di visitatori paganti e non paganti dei musei e degli istituti similari per regione (*) - Anno 2011



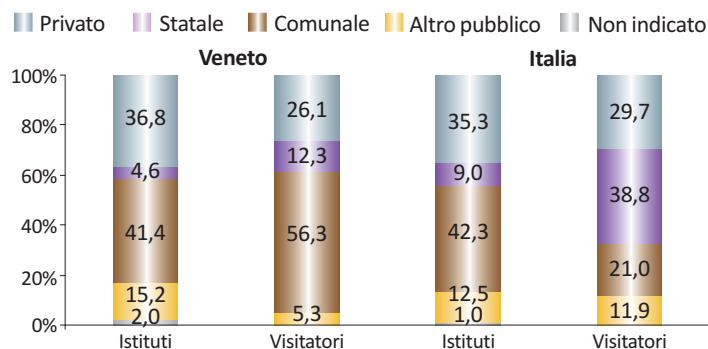
PATRIMONIO DIFFUSO

Offerta e domanda dei musei e degli istituti similari per provincia. Veneto e Italia - Anno 2011

	Istituti aperti al pubblico		% comuni in cui è presente almeno un istituto	Numero medio di visitatori (*)	
	Totali	di cui musei		Paganti	Non paganti
Belluno	42	39	37,7	2.017	2.765
Padova	41	40	22,1	10.297	4.411
Rovigo	17	17	28,0	3.222	3.480
Treviso	38	35	24,2	2.965	6.448
Venezia	57	52	45,5	67.818	9.129
Verona	45	41	27,6	29.429	8.140
Vicenza	62	57	28,9	4.271	9.753
Veneto	302	281	28,9	20.559	6.975
Italia	4.588	3.847	28,3	12.393	11.061

NEL SETTORE PUBBLICO I NUMERI PIÙ ALTI

Quota % di istituti e di visitatori per tipologia di titolare. Veneto e Italia - Anno 2011



(*) Il valore è calcolato al netto delle unità che non hanno indicato il numero di visitatori (circa il 4% degli istituti).

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Il patrimonio museale veneto fornisce al visitatore un'ampia possibilità di scelta. Tra i musei d'arte, che costituiscono complessivamente circa un quinto degli istituti ma totalizzano oltre la metà dei visitatori, spiccano quelli dedicati all'ampio periodo che va dal Medioevo a tutto l'800, caratterizzati dal numero di visitatori più elevato (in media 110mila l'anno) e da un'apertura che per la

CARATTERISTICHE E VISITATORI

quasi totalità degli istituti copre l'intero anno. Molto diffusi sul territorio regionale, così come su quello nazionale, sono poi i musei di etnografia e antropologia. I musei di scienza e tecnica si differenziano per l'elevato numero di beni conservati, in media 134mila. La categoria "altro" comprende aree archeologiche, monumenti e complessi monumentali,

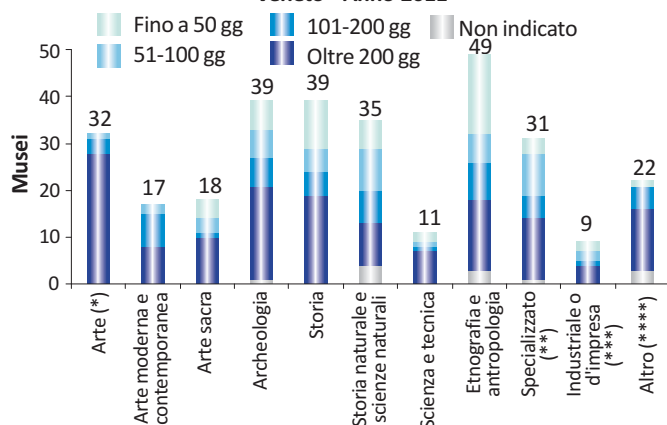
fra i quali l'anfiteatro Arena di Verona, la casa di Giulietta, la Scuola Grande San Giovanni Evangelista di Venezia, il Museo del Sacro Militare di Cima Grappa, il Museo Nazionale di Villa Pisani di Stra, siti che registrano l'interesse di un numero molto elevato di visitatori. Ordinando gli istituti veneti in base al numero di ingressi, risulta che i primi otto hanno accolto oltre la metà dei visitatori. Le altre realtà della "Top 8" veneta, oltre ai due monumenti scaligeri già citati, sono il Palazzo Ducale, la Fondazione Guggenheim, il Museo di San Marco, le Gallerie dell'Accademia e il Museo Archeologico a Venezia e i Musei civici di Padova.

La popolazione veneta si dimostra molto interessata all'offerta museale, tanto che circa un terzo dei residenti con più di 6 anni fruisce nel corso dell'anno di tali opportunità, contro una media nazionale del 25,9%. Ma anche l'attrattività esercitata oltre confine dai nostri istituti museali è molto forte – è straniero il 57,5% dei visitatori – e si dimostra ancor più forte negli istituti situati nelle rinomate località del lago di Garda (88,8%). Si dimostra invece bassa la quota di visitatori giovani, con età compresa tra i 18 e i 25 anni (16,6%), dato questo che potrebbe essere messo in relazione a un rapporto con le ICT ancora poco sviluppato: numerosi sono gli istituti che possiedono un sito web (56,7%) e diffusa è l'abitudine di pubblicare online il calendario delle iniziative e degli eventi (42,8%), ma, ad esempio, pochi offrono l'accesso gratuito ad internet tramite WiFi o danno la possibilità di acquistare i biglietti on line (circa il 10%).

FORTE DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA

Istituti museali per tipologia principale e numero di giorni di apertura.

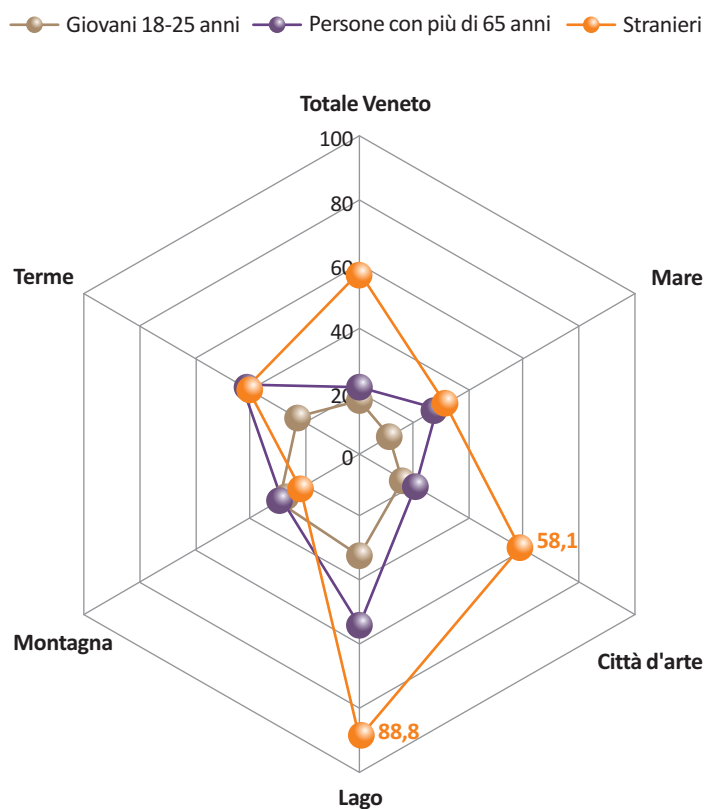
Veneto - Anno 2011



PIÙ STRANIERI NEI MUSEI DEL GARDA E PIÙ ANZIANI NEI MUSEI DELLE LOCALITÀ TERMALI

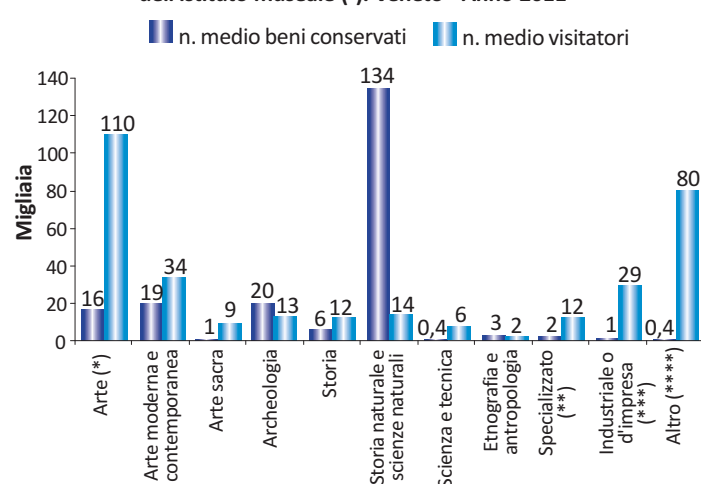
Caratteristiche dei visitatori per dislocazione degli istituti (%).

Anno 2011



CHI ESPONE PIÙ BENI E CHI RICEVE PIÙ VISITATORI

Numero medio di beni conservati e di visitatori per tipologia principale dell'istituto museale (%). Veneto - Anno 2011



(%) Valori calcolati al netto delle unità che non hanno indicato il numero di visitatori (4%) o il numero di beni conservati (9%) o il numero di visitatori per ciascuna fascia d'età (13%)

(*) Da arte medievale a tutto l'800

(**) Collezioni con preciso orientamento tipologico, come i musei di oggetti insoliti e di curiosità, nonché di raccolte particolari monotematiche.

(***) Museo che conserva e diffonde il patrimonio di tecnica e di arte, nonché le testimonianze della memoria storica e dell'identità di un'azienda.

(****) Aree archeologiche, monumenti e complessi monumentali

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

L'attività degli istituti museali veneti è svolta grazie al contributo di 2.886 operatori, valore che conduce a una media di circa 10 addetti per istituto. Tale semplice media non riesce, però, a descrivere e rappresentare da sola un fenomeno variegato come quello del personale museale. Andando, infatti, ad indagare chi sono questi operatori, si scopre che un apporto fondamentale è fornito dai

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

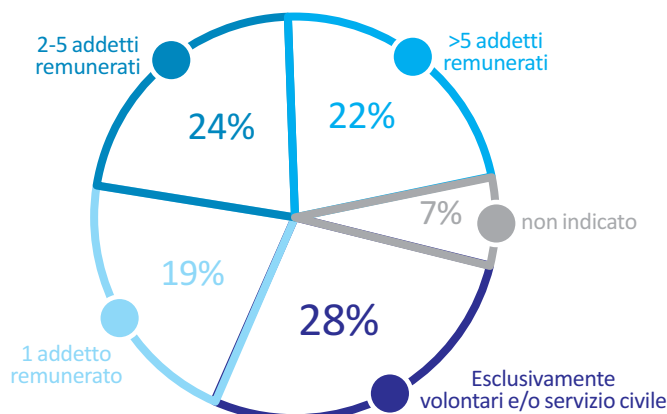
volontari, che sono ben 1.455, e da una cinquantina di operatori del servizio civile nazionale. Considerando allora il solo lavoro remunerato, la media di addetti per istituto scende a 3, a cui si aggiungono 2 addetti forniti da imprese o enti esterni. Circa un terzo delle istituzioni venete si regge esclusivamente su personale volontario. Il panorama di chi

possiede personale pagato, interno o esterno, si suddivide equamente tra chi ha un solo addetto, chi ne ha da 2 a 5, chi ne ha più di 5. La capacità del personale di interagire con i visitatori stranieri è molto simile alla realtà riscontrata in generale in Italia: nel 45% delle strutture si può ricevere informazioni in inglese, 21,9% in francese, 5,3% in spagnolo e solo per la lingua tedesca il Veneto è più specializzato della media nazionale (17,2% contro 9,7%).

Un patrimonio, quello museale, costituito non solo da istituti famosi in tutto il mondo, che dal punto di vista economico contribuiscono di per sé alla creazione di valore aggiunto, ma anche da tante realtà locali che si offrono al pubblico per passione e spesso gratuitamente. Infatti in oltre il 40% degli istituti veneti l'ingresso è gratuito, così come si rileva anche a livello nazionale. A fronte di prezzi sostanzialmente in linea con quelli europei, è l'elevata quota di ingressi a titolo gratuito a incidere sui ricavi derivanti dalla vendita di biglietti. L'incasso annuo derivante dai biglietti è per un terzo degli istituti non superiore ai 20mila euro e anche le altre tipologie di entrate sono perlopiù modeste. Se potessero aumentare del 10% il proprio budget di spesa disponibile, circa un quarto degli istituti investirebbero in via prioritaria tale somma in campagne di informazione e comunicazione, al fine di sensibilizzare e aumentare il pubblico dei visitatori; un altro quarto la destinerebbe al rinnovo degli allestimenti e poi, via via, ad altri interventi ritenuti fondamentali, fino ad arrivare al fanalino di coda rappresentato dalla formazione del personale.

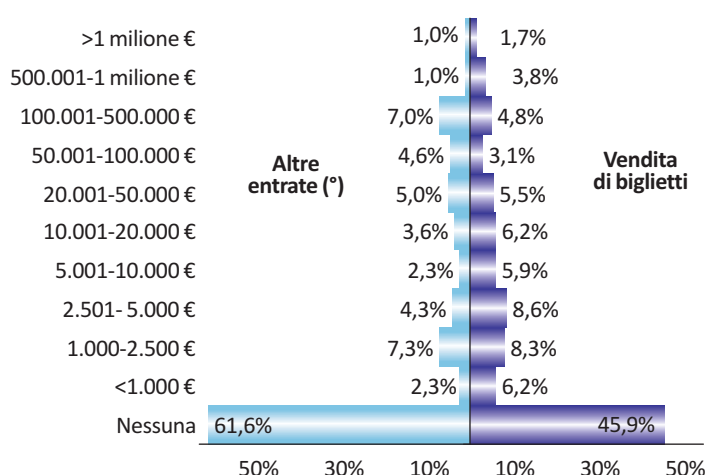
MUSEI APERTI ANCHE GRAZIE AL VOLONTARIATO

Istituti museali per numero e tipologia di addetti. Veneto - Anno 2011



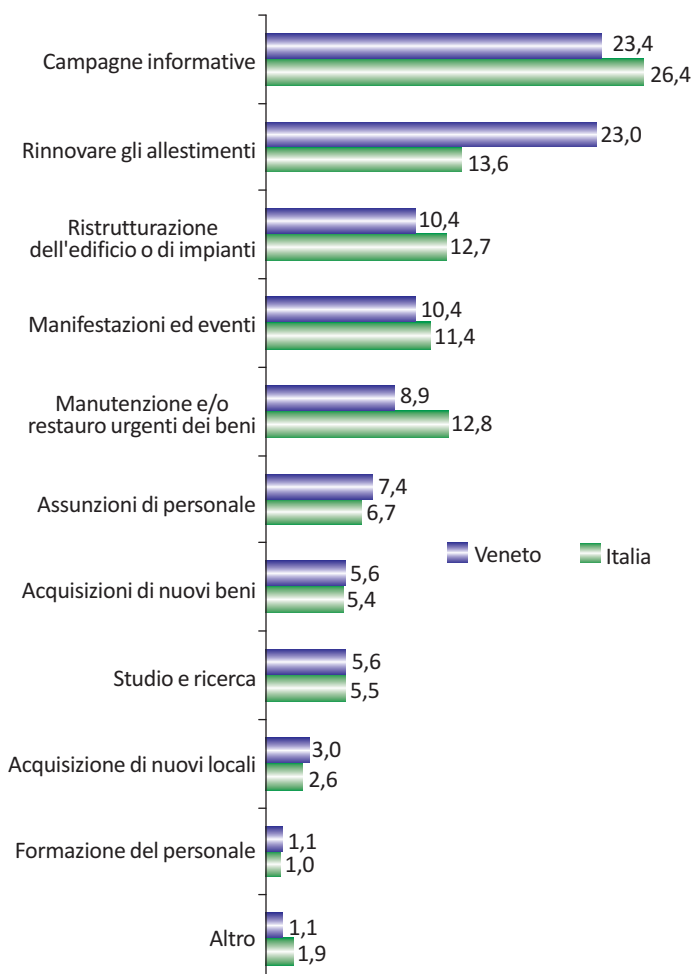
UN MONDO DI MUSEI A ENTRATA GRATUITA

Distribuzione percentuale degli istituti museali per introiti realizzati e tipologia di entrata (*). Veneto - Anno 2011



L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE E DEL RINNOVAMENTO

Le aree di intervento/investimento ritenute prioritarie (*). Veneto e Italia - Anno 2011



(*) Non ha risposto al quesito degli introiti da biglietti il 4% degli istituti, al quesito delle aree di intervento l'11% degli istituti

(*) Comprendono contributi e finanziamenti pubblici, finanziamenti privati, altri proventi

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

STATISTICHE *Flash*

I rapporti degli istituti museali con le altre realtà territoriali si esprimono attraverso molteplici strumenti e strategie. Il fare sistema, il condividere risorse umane, tecnologiche e finanziarie e il poter fruire di servizi comuni risulta di fondamentale importanza anche per i musei, in particolare per le piccole realtà e in un periodo di ristrettezze come questo. A tale proposito l'adesione a sistemi museali organizzati, nonostante sia ancora una pratica limitata a meno della metà delle realtà venete (46%), si può definire come una tendenza

MUSEI APERTI AL TERRITORIO

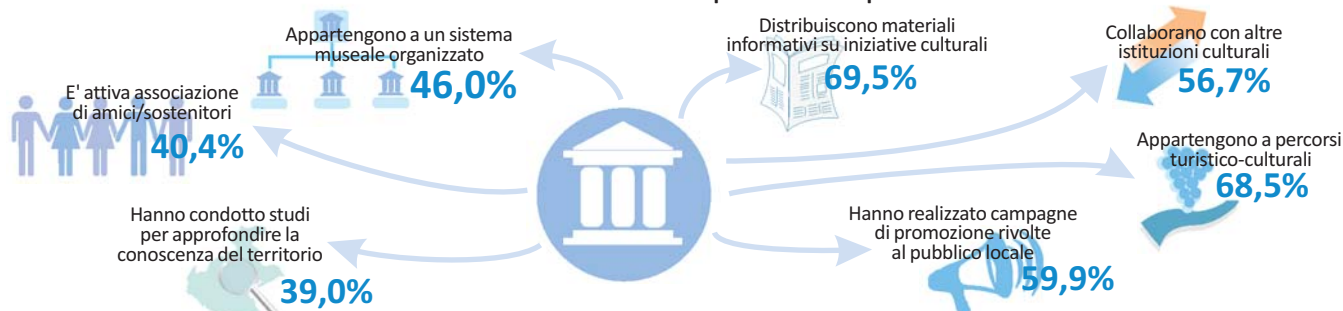
sempre più diffusa (la stessa quota nel 2006 era 37%). Oggi la partecipazione a sistemi è particolarmente alta per gli istituti pubblici (58,9%) e arriva al 100% per le strutture ministeriali, mentre tra gli istituti privati è limitata a un quarto delle strutture. Un po' più diffusa del fare sistema è la tendenza a collaborare con altre istituzioni culturali (56,7%), ad esempio con biblioteche, università, centri culturali, ecc. I

musei si confermano come fondamentali porte di accesso culturale per i propri territori. Infatti nel 69,5% dei casi forniscono materiali informativi sulle offerte culturali della zona (manifestazioni musicali e di spettacolo, festival, convegni, sagre, ecc.). Inoltre il 68,5% dei musei è inserito in percorsi turistico-culturali, cioè in itinerari tematici organizzati ed attrezzati a carattere anche naturalistico, paesaggistico, enogastronomico, folcloristico o religioso, quali ad esempio "Le strade del vino" e "Il delta del Po".

Le finalità di educazione e di studio, insite nel ruolo dei musei, si realizzano anche in una moltitudine di attività culturali e scientifiche che, se ben gestite, oltre ad effetti diretti e indiretti sull'occupazione e sull'economia, sono in grado di sostenere la crescita del capitale umano. La realtà veneta risulta in tal senso molto attiva, con il 65,8% degli istituti museali che intraprende attività didattiche e il 54,5% che organizza convegni, conferenze e seminari. La metà degli istituti museali nel 2011 ha inoltre organizzato spettacoli dal vivo e iniziative di animazione culturale, e altrettanti hanno dimostrato attenzione al restauro e alla conservazione dei beni. Circa un terzo ha intrapreso progetti di ricerca e pubblicato libri o cataloghi scientifici.

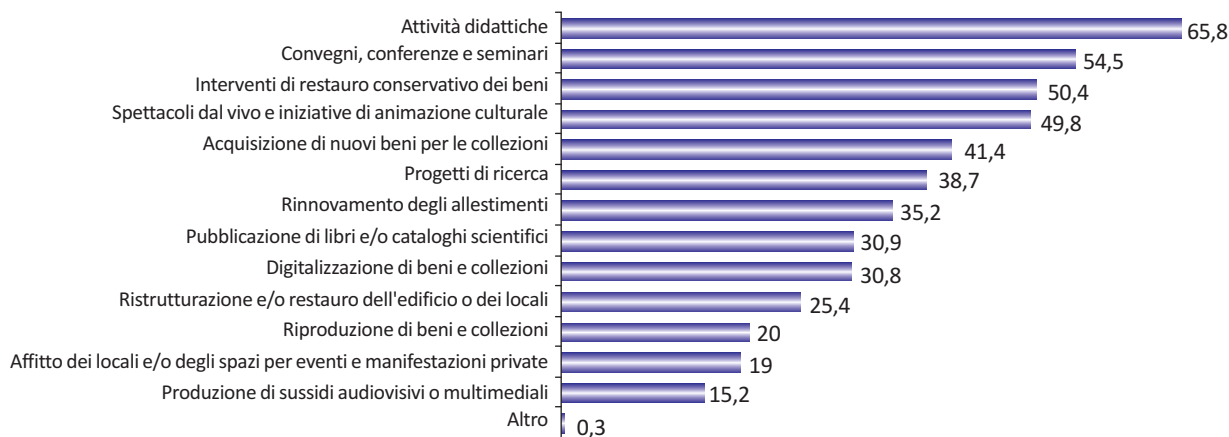
UNA FITTA RETE DI INTERAZIONI

Percentuale di istituti museali per attività intraprese. Veneto - Anno 2011



ATTIVITÀ A FINI DI FORMAZIONE E DILETTO

Percentuale di istituti museali che hanno effettuato attività culturali e scientifiche (*). Veneto - Anno 2011



(*) Non ha risposto al quesito delle attività svolte il 10% degli istituti

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Regione del Veneto



- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari generali

- Dipartimento Cultura

- Sezione Beni Culturali

Cannaregio 168
30121 Venezia

tel. 041/2792689 fax 041/2792685

e-mail: beniculturali@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/cultura/beni-culturali>

- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari generali

- Direzione del Presidente

- Dipartimento EE. LL., Persone Giuridiche e Controllo Atti, Gestioni

- Commissariati e Post Emergenziali, Statistica, Grandi eventi

- Sezione Sistema Statistico Regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A

30123 Venezia

tel. 041/2792109 fax 041/2792099

e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/web/statistica. Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Elena Santi 041/2791610
Sezione Sistema Statistico Regionale